

rentito agli azionisti della società del telegrafo elettrico del Mediterraneo non venne più pagato fin dal primo luglio ultimo scorso, si rivolge alla Camera affinché provveda all'esatta osservanza della legge, ed al tempo stesso perchè sia fatto luogo al risarcimento dei danni pel ritardato pagamento.

**ATTI DIVERSI.**

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

Il deputato Garibaldi scrive che, lontano per alcuni giorni dalla Camera per motivi di salute, e dolente di non poter votare la proposta di una ricompensa nazionale al generale Alfonso La Marmora, desidera che il suo nome venga inserito nel numero di quelli che sottoscrissero la carta in cui si progettò un sì nobile divisamento.

Sarà fatto secondo il desiderio del deputato Garibaldi.

**APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE PER UNA RICOMPENSA NAZIONALE AL GENERALE ALFONSO LA MARMORA.**

**PRESIDENTE.** La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per l'assegnamento al generale Alfonso La Marmora di 50 are di terreno demaniale, depose ieri la sua relazione (Vedi vol. *Documenti*, pag. 4156) che fu distribuita oggi a domicilio ai signori deputati.

Essa esprime il desiderio che « la proposta medesima compia in questa e nell'altra parte del Parlamento così sollecitamente il suo corso, che il Governo del Re possa far annunziare all'ottimo generale, appena rimetterà il piede nella terra patria, questo solenne attestato della pubblica riconoscenza. »

Io credo di secondare quest'invito, proponendo alla Camera di passare immediatamente alla discussione di questo progetto, il quale certamente non darà luogo a grave dibattito.

Do lettura del progetto:

« *Articolo unico.* A titolo di ricompensa nazionale sono assegnate in proprietà al generale Alfonso La Marmora cinquanta are di terreno a sua scelta sugli spalti della Cittadella di Torino, dove si deve aprire la nuova via della *Cernaia*. »

La discussione generale è aperta.

**CAVALLI.** Signori, per molte delicate considerazioni io non dovrei prender la parola sull'esercito in questa circostanza, se a fronte di tante commendevoli dimostrazioni che si vanno via facendo alla minor parte del nostro esercito di ritorno dall'Oriente, ove sostenne ben degnamente l'onore delle nostre armi, e se a fronte di quest'altra più solenne dimostrazione che vi viene ora proposta a favore del suo generale comandante, per averlo ben diretto, il silenzio puro e semplice sul passato non potesse essere interpretato in un senso sfavorevole; motivo per cui parmi sia pure il caso di dire o fare qualche cosa in commemorazione dell'esercito intero che nelle campagne del 1848 e 1849 soggiaceva a ben maggiori sacrifici: e però, come parte di esso, mi astengo dal fare alcuna proposizione, lasciando ad altri il rispondervi.

**CAVOUR,** presidente del Consiglio, ministro delle finanze e degli esteri. L'onorevole preopinante osservava opportunamente che la Camera, nel dare una pubblica testimonianza

di riconoscenza e di affetto al generale La Marmora, intendeva nel tempo stesso di manifestare la sua simpatia per l'esercito da esso comandato.

Quando l'onorevole deputato pensava, in questa circostanza, di dover ricordare i titoli alla simpatia ed alla benevolenza del paese e del Parlamento, dell'esercito che combattè valorosamente nel 1848 e 1849, egli si asteneva dal fare alcuna proposta, e dal trarre una conseguenza da questa sua premessa. Ma forse da faturo si potrebbe indurre non essere stato dato dal paese e dal Parlamento nessuna testimonianza di gratitudine e di affetto a quest'esercito.

Ma, o signori, io credo di potervi dimostrare non avere nè il paese nè il Parlamento mancato al debito loro in tale circostanza.

Voi volete ora onorare il capo dell'esercito di Crimea; ebbene i vostri predecessori, cioè le Legislature passate, onorarono pure l'esercito del 1848 e 1849, e lo onorarono nel suo capo, nel magnanimo ed infelice Carlo Alberto. Ed invero, o signori, quando con un voto unanime il Parlamento deliberava che venisse innalzato alla memoria di Carlo Alberto un grandioso monumento che ricordasse le sue gesta, si rendeva un omaggio ed un tributo non solo a quel Re magnanimo, ma altresì a quelle schiere che egli aveva condotto sui campi di battaglia, e che non aveva abbandonato se non quando era resa impossibile la pugna.

Io credo quindi, o signori, che il paese abbia già soddisfatto al suo debito rispetto a questi prodi, e che la loro memoria, associata a quella del magnanimo duce, verrà sommamente onorata in quel monumento che speriamo vedere fra poco innalzato in questa città, a fronte di quest'aula in cui sta raccolta la nazionale rappresentanza. (*Bene!*)

**CAVALLI.** Dietro le spiegazioni che l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri ha date, io mi dichiaro soddisfatto in quanto allo scopo per cui io aveva dirette alla Camera le mie osservazioni.

**PRESIDENTE.** Ove niuno chieda di parlare, si passerà alla discussione dell'articolo unico testè letto.

Se nessuno domanda la parola su quest'articolo, lo metto ai voti.

(La Camera approva.)

Si passerà allo squittinio segreto sul complesso della legge.

Risultamento della votazione:

Presenti . . . . .	109
Votanti . . . . .	106
Maggioranza . . . . .	55
Voti favorevoli . . . . .	97
Voti contrari . . . . .	9
Si astennerò . . . . .	5

(La Camera adotta.)

La Commissione ha espresso il desiderio che la proposta dei deputati, ora sottoscritta da 120, sia conservata negli archivi della Camera.

Non mancherò di secondare questo voto.

**ISTANZA DEL DEPUTATO TOLA P. PER LA COMUNICAZIONE DI UN CONTRATTO CONCERNENTE L'ESTRAZIONE DEI SUGHERI IN SARDEGNA.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Tola ha facoltà di parlare.

**TOLA P.** Nella tornata del 26 di questo mese io aveva pregato l'onorevole ministro delle finanze di voler deporre